

Ill/mo e R/mo Sig  
Pax Christi.

Per la causa de Dio et honore di S.D.M. scrivo con lacrime, facendogli sapere à V.S.Ill/ma che d'ordine della Sacra Consulta <sup>5</sup>ve monsgre rev/mo Vescovo rinvocare il bando che per vint'anni ha esercitato e con esso tenuto à freno la mala gente; dalla quale revocatione si teme la profanatione de'tempii e l'impedimento degli offitii divini, poiche le meretrici et giovani sfrenati faranno cose indecenti; e dovendosi rimediare à tutti i particolari, ò non si <sup>10</sup>farà à tempo, ò con maggior travaglio de'cittadini, quali malo spiritu ducti (come si teme) hanno fatto istanza per la revocatione di detto bando et hora si querelano dell'inosservanza data da Roma contra monsignor Vescovo, il quale, se vedrà così perire il suo grege, si protesta che se n'andrà fuori à piangere li peccati del suo <sup>15</sup>popolo per non vedere e sentire tant'abominationi. Il negotio è grave e di male conseguenze e noi non potiamo dichiararli contra li cittadini, ne repugnare alla Sacra Consulta; Però humilmente espongo il tutto à V.S.Ill/ma, supplicandola per l'honore di Dio di proporre à Sua Santità il male presente et il peggiore che si teme, <sup>20</sup>acciò, se sia possibile, si metta pace tra il grege e pastore, si conservi l'honestà delle donne onorate e la casa di Dio non si profani, ne si dannegino l'anime redente con il pretiosissimo sangue di Christo: il tutto con prestezza e secretezza per noi.

Bagio le sacrate vesti et humilmente alli santi sacrificii et <sup>25</sup>orationi ci raccomandiamo. / Di Perugia li 1 di marzo 1617.

Di V.S.Ill/ma / Devot/mo Servitore / Agapito Gervasio

Si risponda che queste non sono materie, nelle quali io possa intrigarmi, toccando alla congregatione della Consulta, et lui fa bene à non s'intrigare, ma essortare il vescovo à conformarsi con i superiori et fare quello che puo in aiuto del suo popolo, senza romperla con i <sup>30</sup>maggiori.